

FILOSOFIA _____ _____ ITALIANA

CALL FOR PAPERS #11 «Filosofia italiana», XXII (2027), 1

Deadline per l'invio dei contributi: 31 dicembre 2026

Crisi e modernità nella storia della filosofia italiana

A cura di Giulio Gisondi

Il concetto di modernità costituisce un oggetto ambiguo della ricerca storico-filosofica. Esso non incarna una categoria lineare e neutra che s'impone esclusivamente nei termini di una periodizzazione storiografica, come l'espressione di una temporalità al pari di altre, bensì come una categoria problematica che segna un prima e un dopo nella storia, la vittoria ideale o il superamento di un'epoca e di una forma della ragione su di altre. Il senso di ciò che convenzionalmente definiamo 'moderno' e il modo in cui si sono costituite le molteplici forme delle ragioni moderne resta ancora problematico. È spesso a posteriori che rintracciamo una «nascita della modernità» o un «partito dei moderni», laddove è la nostra idea di moderno che sovrapponiamo al corso reale degli eventi.

Come quello di modernità, così anche il concetto di crisi rappresenta un oggetto ambiguo e indeterminato, dalle significazioni stratificate, plurali ed eterogenee. Dal mondo greco sino alla prima età moderna, il termine 'crisi' assume delle significazioni delimitate all'ambito giuridico, teologico e medico: esso può indicare una scelta, una decisione, un istantaneo momento di interruzione o di rottura della condizione di un soggetto, di una comunità o di una situazione, tra due sole alternative possibili, il giusto o il torto, la salvezza o la dannazione, la salute o la malattia. A partire dalla metà del XVIII secolo, quando comincia a essere applicato all'ambito politico, psicologico, economico e, più generalmente, storico, il termine 'crisi' assume una significazione legata ai modi di esperire le temporalità storiche, divenendo un indicatore di trasformazioni epocali. Il concetto di crisi assume così dei significati vaghi e stratificati, divenendo applicabile a campi differenti ed essendo associato a un carattere di urgenza non più legato a una temporalità breve e delimitata, immediata e istantanea, ma permanente e cronica. La crisi diviene allora un fattore cronico della civiltà europea moderna e contemporanea, legato alle esperienze dei tempi storici e all'organizzazione dello spazio politico.

Nella storia delle filosofie italiane dall'Umanesimo all'Illuminismo, finanche all'età contemporanea, la crisi è spesso rappresentata come il possibile effetto di un oblio, di una rimozione o di un rovesciamento del mondo, causato da eventi traumatici che provocano una rottura nel rapporto tra la percezione del presente e la memoria del passato che lega un individuo e una comunità al proprio mondo culturale e storico. In essa è rintracciabile un elemento spesso rimosso dalla cultura contemporanea, incapace di fare pieno esercizio di memoria storica, ma che offre strumenti teorici originali e ancora oggi efficaci per interrogare e comprendere il nostro presente. Questo elemento consiste nella capacità a non cancellare o eradicare le tracce del passato, ma a comprendere il tempo presente radicando la propria presenza nella storia, nella conoscenza e nella consapevolezza del passato, in modo da orientare e correggere il proprio cammino. Attraversando la storiografia filosofica contemporanea, lo scopo di questo fascicolo monografico di «Filosofia italiana» è quello di interrogare le molteplici forme di modernità e

definizioni della crisi che la filosofia italiana dall'Umanesimo all'Illuminismo ha prodotto, esaminando come essa offra strumenti e categorie per ripensare il presente attraverso un rinnovato e più profondo senso del nostro tempo e della nostra storicità.

I/Le potenziali interessati/e sono invitati/e a inviare le loro proposte (saggi o recensioni) nella forma di contributi completi, dotati di abstract in inglese (nel caso dei saggi), esclusivamente in formato Word doc/docx e formattati secondo le norme editoriali disponibili sul nostro sito. Si dovrà inoltre rispettare la relativa deadline di consegna, come indicata di seguito. I contributi vanno indirizzati alla casella di Redazione (**filosofiaitaliana.redazione@gmail.com**) inserendo, nel campo oggetto, la dicitura: "Proposta contributo per il numero monografico su *Crisi e modernità nella storia della filosofia italiana*". I contributi (che non dovranno superare le 40.000 battute, spazi inclusi) vanno inviati entro il **31 dicembre 2026**.

ENGLISH VERSION

CALL FOR PAPERS #11 «Filosofia italiana», XXII (2027), 1

Submission deadline: 31 december 2026

Crisis and modernity in the history of Italian philosophical

A cura di Giulio Gisondi

The concept of modernity is an ambiguous object of historical and philosophical research. It does not embody a linear and neutral category that imposes itself exclusively in terms of historiographical periodization, as the expression of a temporality equal to others, but rather as a problematic category that marks a before and after in history: the ideal victory or the overcoming of one era, and of a form of reason, over the others. The meaning of what we conventionally call 'modern', and the way in which the multiple forms of modern reason have been constituted, remains problematic. It is often in hindsight that we trace a 'birth of modernity' or a 'party of the moderns', and it is our idea of modernity that we superimpose on the actual course of events.

Like modernity, the concept of crisis is also ambiguous and indeterminate, with stratified, plural, and heterogeneous meanings. From the Greek world to the early modern age, the term 'crisis' took on meanings limited to the legal, theological, and medical spheres: it could indicate a choice, a decision, a momentary interruption or rupture in the condition of a subject, a community, or a situation, between only two possible alternatives, right or wrong, salvation or damnation, health or illness. But from the mid-18th century onwards, when it began to be applied to the political, psychological, economic and, more generally, historical spheres, the term 'crisis' took on a meaning linked to ways of experiencing historical temporalities, becoming an indicator of epochal transformations. The concept of crisis thus took on vague and layered meanings, becoming applicable to different fields and being associated with a sense of urgency no longer linked to a short and limited, immediate, and instantaneous temporality, but rather a permanent and chronic one. The crisis then became a chronic factor in modern and contemporary European civilization, linked to the experiences of historical times and the organization of political space.

In the history of Italian philosophy, from Humanism to the Enlightenment, and even during the contemporary age, crisis is often represented as the possible effect of oblivion, repression, or the upheaval of the world, caused by traumatic events that provoke a rupture in the relationship between the perception of the present and the memory of the past that binds an individual and a community to their cultural and historical world. Within it, we can find an element that is often removed from contemporary culture, which is incapable of fully exercising historical memory, but which offers original and still effective theoretical tools for questioning and understanding our present. This element consists in the ability not to erase or eradicate the traces of the past, but to understand the present by rooting one's presence in history, in the knowledge and awareness of the past, in order to guide and correct one's path. Drawing on contemporary philosophical historiography, the aim of this monographic issue of 'Filosofia italiana' is to question the multiple forms of modernity and definitions of crisis that Italian philosophy, from Humanism to the Enlightenment, has produced, examining how it offers tools and categories to rethink the present through a renewed and deeper sense of our time and our historicity.

We invite potential contributors to submit proposals for essays or reviews in the form of complete contributions. These should be accompanied by an abstract in English (for essays only) and be submitted in Word doc/docx format, formatted according to the editorial guidelines available on our website. Contributors must also comply with the relevant deadline, which is indicated below. Contributions should be sent to the editorial team at **filosofiaitaliana.redazione@gmail.com**, with "Proposal for the special issue on *Crisis and modernity in the history of Italian philosophy*. Contributions must not exceed 40,000 characters (including spaces) and must be submitted **by 31 December 2026**.